OGNI REGNO…

Il Vicariato dell’Anatolia, con l’arrivo del nuovo Vescovo sta per riprendere un cammino interrotto cinque anni fa. Per Gabri e per me significherà anche condividerlo con un amico conosciuto tanti anni fa.

*“ Carissimo P. Paolo, siamo felici per quello che sta accadendo in ‘casa’ di tutti i condòmini del Vicariato dell’Anatolia. L’attesa per il tuo arrivo quale nuovo Vescovo, dopo cinque anni di mancanza, non deve però preoccuparti. Attendiamo infatti un Pastore, un uomo, con cui poter condividere, lavorare insieme. Il Pastore, in coscienza, guida il gregge affidatogli e le ‘pecore’ daranno latte secondo quanto ne hanno capacità. Chiediamo a Lui di aiutarci tutti a percorrere il nostro cammino in fedeltà alla Sua Parola. Ho§ geldiniz! Benvenuto!*

Un forte abbraccio. RobGab

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**Il ‘bello’… spreco**

Stiamo vivendo un periodo molto particolare. Le notizie di quello che sta accadendo in Europa, a proposito dell’apertura dei confini, sono state interpretate dai profughi, qui a Van, come un invito a partire. Difficile avere un’idea di quante famiglie l’abbiano già fatto o ne siano in procinto. Possiamo solo riferirci alla nostra esperienza. Sono in maggioranza gli afghani, che ormai dal 2012 non hanno più alcuna possibilità di poter partire legalmente, che se ne vanno. Tutte queste partenze si spiegano anche col fatto che i confini ‘aperti’(?) permettono loro di andarsene da qui senza dover pagare tutto il viaggio fino in …Germania, Austria, Svezia, ai trafficanti di umanità. Mentre prima dovevano pagare tutto, oggi, *solamente* il passaggio del mare dalla costa turca a quella greca, poi diventano clandestini –fai da te-.

Percorso: Van-Istanbul in pullman, là si fermano un paio di giorni per trovare il gommone con cui arrivare in qualche isola Greca. Da lì ad Atene, poi via verso l’Europa.

Da alcune settimane non facciamo altro che vivere momenti emotivamente forti. Dopo anni e anni di condivisione, oggi li vediamo preparare uno zaino per andarsene***. Inutile*** cercare di dissuaderli. Abbiamo tentato tante volte, in tanti modi, di spiegare loro i pericoli cui vanno incontro, niente da fare. Conoscono i pericoli ma…

…“ Se dobbiamo ***morire*** qui, fisicamente o moralmente, preferiamo farlo **tentando** di ***vivere***”.

Dopo questa frase pronunciata da uno di loro abbiamo smesso qualunque altro tentativo.

Abbiamo tanti timori sull’esito della loro scelta, possiamo però capirla bene! Da qui la prospettiva è completamente diversa.

E’ proprio questo ***il ‘bello’ spreco***! Quanti abbracci, quante lacrime. Quando si vuole bene è difficilissimo separarsi. Sono loro che in tutti questi anni ci hanno introdotto in percorsi di vita altrimenti non immaginabili per Gabri e per me. Sono loro che ci hanno mostrato quel Vangelo che non conoscono, sono loro che ci hanno fatto capire che senso ha tutto quello che la vita ci ha dato sotto tante forme.

Non chiediamoci più, perché a noi, perché noi…

…perché noi non siamo nostri, così come non lo sono le ‘cose’ che abbiamo. Abbiamo senso se sappiamo condividere.

Hanno dato alla parola ‘spreco’ un significato positivo: spreco come sovra-abbondanza di bene, lacrime, sentimenti profondi, amicizia, attese di notizie dal loro viaggio, abbracci. Sono abbracci avvolgenti, forti, che emanano affetto, bisogno di ‘passarsi’ attraverso quel contatto tutto quello che le parole non arrivano ad esprimere.

Tramite Skipe o Viber possiamo seguirli. Mentre vi scriviamo alcuni sono in Macedonia, altri in Austria, altri in Germania, altri ancora in Grecia.

Ci siamo raccomandati con tutti di tenerci informati. Uno squillo dal loro telefono e li avremmo richiamati. Qualcuno ci ha già telefonato per dirci che *il mare l’avevano passato.* Non hanno voluto che fossimo noi a richiamare, anche questa è delicatezza!

Grazie a voi, pellegrini, per questo ***spreco*** che buca l’anima.

**Ogni regno…**

Per tanti motivi preferiamo non affrontare l’argomento di ciò che è accaduto nella capitale qualche giorno fa. Un pensiero però ve lo scriviamo:

*“Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra”.* (Lc. 11,17.)

Altre parole siano solo per una preghiera.

C’è una frase che dice “ Volere è potere”, ma forse…il ’Potere’ è volere!?!

**La domenica**

Anche la piccola realtà ecumenica domenicale che viviamo ormai da diversi anni con i fratelli della casa-chiesa protestante iraniana, sta un po’soffrendo per le partenze di tante famiglie. Domenica scorsa eravamo poco più di venti. Ci sarà anche un avvicendamento di Pastore e per questo è venuto dall’Inghilterra il responsabile di questa zona per farci conoscere ‘il nuovo’ Pastore. Nuovo sì, ma anche *provato* dal fatto di aver sperimentato la prigione nel paese di origine per la sua scelta di fede che ovviamente là non è ammessa.

Sta vivendo un momento delicato della sua vita dopo la liberazione dal carcere e per la responsabilità di una comunità come questa che di problemi ne ha a sufficienza per le difficoltà di vita del ‘gregge’ affidatogli. Fra poco tempo lo raggiungerà la moglie. E’ stato bello per noi che questa persona venuta dall’Inghilterra abbia chiesto a Gabri ed a me di stare vicini a questo nuovo giovane Pastore ben sapendo che siamo cattolici. Negli anni è stato facile e anche profondo vivere questa unità fra cristiani dispersi, unità sia festiva che talvolta feriale. Per noi è un Dono veramente grande.

Progetti

La scuola di inglese e turco procede bene. Ogni settimana le persone si ritrovano mescolando voglia e fatica di un presente di studio, a passi di speranza per un futuro migliore. Veramente brava l’insegnante di inglese che le porta ad imparare parole e concetti grazie a un percorso che attraversa argomenti di vita. Che cosa le ha portate a lasciare il loro paese, quali sono le loro speranze, cosa conoscono della nazione in cui sperano di vivere?.

Anche il collegamento col sud a sostegno dei siriani continua bene, sia sul fronte scolastico che su quello sanitario.

Grazie per essere con loro sia qua che là.

Un abbraccio a voi tutti con affetto.

RobGab

Edremit-Van ottobre 2015

*La più grande debolezza della violenza è l'essere una spirale discendente che da' vita proprio alle cose che cerca di distruggere. Invece di diminuire il male, lo moltiplica... Con la violenza puoi uccidere colui che odia, ma non uccidi l'odio.
Infatti la violenza aumenta l'odio e nient'altro... Restituire violenza alla violenza moltiplica la violenza, aggiungendo una più profonda oscurità a una notte ch'è già priva di stelle. L'oscurità non può allontanare l'odio; solo l'amore può farlo. ( M. L. King ).*